



COMUNE DI
SANT'AMBROGIO DI
VALPOLICELLA
PROVINCIA DI VERONA

P.E.B.A.

2019

CIG. Z0A29C0618

Fase 1

RELAZIONE ILLUSTRATIVA RILIEVO E ANALISI DELLE CRITICITÀ

01

RESPONSABILE DELLA COMMITTENZA:

- geom. Gianmarco Peretti

PROGETTISTI:

- dott. ing. Francesco Seneci

- dott. arch. Matteo Masconale




NETMOBILITY

Via Morgagni, 24
37135 VERONA (VR)
tel / fax +39 045 8250176
netmobility@netmobility.it
www.netmobility.it
P. I.V.A. e C.Fisc. 03184140238



**COMUNE DI
SANT'AMBROGIO DI
VALPOLICELLA**
PROVINCIA DI VERONA

P.E.B.A.

2019

CIG. Z0A29C0618

Fase 1

**RELAZIONE
ILLUSTRATIVA
RILIEVO E ANALISI
DELLE CRITICITÀ**

Redazione del P.E.B.A. del Comune di Sant'Ambrogio di valpolicella

Anno 2019

E L A B O R A T O

01

Pag. 2 di 14


NETMOBILITY

Via Morgagni, 24
37135 VERONA (VR)
tel / fax +39 045 8250176
netmobility@netmobility.it
www.netmobility.it
P. I.V.A. e C.Fisc. 03184140238

Sommario

1	Generalità sul P.E.B.A.....	4
1.1	Introduzione.....	4
1.2	Quadro normativo di riferimento.....	4
1.2.1	Normativa di livello nazionale.....	4
1.2.2	Normativa regionale del Veneto.....	5
1.3	Barriere architettoniche e disabilità.....	6
1.4	Glossario minimo derivato dalla normativa regionale.....	6
1.4.1	Accessibilità.....	6
1.4.2	Accessibilità equivalente.....	6
1.4.3	Adattabilità.....	6
1.4.4	Autonomia.....	6
1.4.5	Barriere architettoniche.....	6
1.4.6	Edificio e spazio privato aperto al pubblico.....	6
1.4.7	Fruibilità (art. 2 L.R. 12 luglio 2007, n. 16).....	7
1.4.8	Persone con disabilità (art. 2 L.R. 12 luglio 2007, n. 16).....	7
1.4.9	Stato di salute (ICF).....	7
1.4.10	Visitabilità.....	7
2	Il PEBA per il Comune di Sant’Ambrogio di Valpolicella.....	8
2.1	Obiettivi generali.....	8
2.2	Struttura complessiva del piano di eliminazione delle barriere architettoniche.....	8
2.2.1	Prima Fase: analisi dello stato di fatto.....	8
2.2.2	Seconda Fase: progettazione degli interventi.....	8
2.2.3	Terza Fase: programmazione degli interventi.....	8
2.3	Metodologia di svolgimento della prima fase.....	8
2.3.1	Partecipazione.....	8
2.3.2	Individuazione e schedatura degli edifici pubblici.....	9
2.3.3	Individuazione e schedatura degli spazi urbani.....	9
2.4	Metodologia di svolgimento della seconda fase.....	9
2.5	Metodologia di svolgimento della terza fase.....	9
3	Verifica delle condizioni di accessibilità e visitabilità.....	10
3.1	Criteri di determinazione dei punteggi di valutazione.....	10
3.1	Esito generale delle valutazioni.....	10
3.2	Valutazione specifica degli edifici.....	11
3.3	Valutazione specifica degli spazi urbani.....	12
3.4	Distribuzione sul territorio degli elementi schedati e relative valutazioni.....	13
4	Riferimenti bibliografici.....	14



COMUNE DI
SANT'AMBROGIO DI
VALPOLICELLA
PROVINCIA DI VERONA

P.E.B.A.

2019

CIG. Z0A29C0618

Fase 1

**RELAZIONE
ILLUSTRATIVA
RILIEVO E ANALISI
DELLE CRITICITÀ**

ELABORATO

01

Pag. **3** di 14


NETMOBILITY

Via Morgagni, 24
37135 VERONA (VR)
tel / fax +39 045 8250176
netmobility@netmobility.it
www.netmobility.it
P. I.V.A. e C.Fisc. 03184140238

1 Generalità sul P.E.B.A.

1.1 Introduzione

Il Piano di Eliminazione delle Barriere Architettoniche (da qui in avanti denominato P.E.B.A.) è uno strumento di conoscenza generale di tutte le situazioni di ostacolo, rischio e impedimento per le persone disabili e non, sia interne agli edifici che ospitano servizi comunali, sia riferite agli spazi pubblici esterni e parimenti è lo strumento di programmazione generale cui riferire gli interventi da inserire nella programmazione triennale e annuale delle opere pubbliche.

Il PEBA è previsto per la prima volta dall'art. 32 comma 21 della Legge 28 febbraio 86, n. 41¹, che stabilisce l'obbligo di adottare tale piano per adeguare alle norme gli edifici pubblici esistenti e nel contempo impone la non finanziabilità di opere che non siano conformi alle norme sull'eliminazione delle barriere architettoniche.

L'obbligatorietà del PEBA viene successivamente estesa agli spazi urbani con Legge 5 febbraio 1992 n. 104 art. 24 comma 9.

Dal canto suo la Regione Veneto ha previsto con successiva Legge Regionale 30 agosto 1993, n. 41 (art. 7 comma 1)² che una quota pari almeno al dieci per cento derivante dai proventi delle concessioni edilizie venga impegnata per la realizzazione di interventi relativi all'abbattimento delle barriere architettoniche.

Tale indicazione è stata confermata nella successiva Legge Regionale 12 luglio 2007 n.16 all'art. 9, comma 1.

Sempre nella citata L.R. 16/2007, l'art. 17 - Piano annuale di intervento per l'eliminazione delle barriere architettoniche, stabilisce che entro il termine ordinario del 31 gennaio di ogni anno la Giunta regionale, sentite le competenti commissioni consiliari, adotta il piano annuale di intervento per l'eliminazione delle barriere architettoniche nel quale sono definiti:

- l'ammontare complessivo dei fondi regionali disponibili;
- i criteri per la ripartizione dei fondi regionali disponibili sugli appositi capitoli di spesa del bilancio regionale;
- le priorità di intervento;
- i criteri e le modalità per la concessione ad enti e soggetti pubblici e privati dei contributi di cui alla presente legge.

1.2 Quadro normativo di riferimento

1.2.1 Normativa di livello nazionale

La normativa italiana relativa all'eliminazione delle barriere architettoniche si articola in una serie di leggi relativamente recenti e interconnesse tra loro accompagnate dai relativi decreti attuativi.

La prima legge a inserire il concetto di eliminazione delle barriere architettoniche è la Legge 30 marzo 1971, n. 118 "Conversione in legge del D.L. 30 gennaio 1971, n. 5 e nuove norme in favore dei mutilati ed invalidi civili", seguita, con sette anni di ritardo rispetto a quanto previsto, dal relativo regolamento attuativo tramite il D.P.R. 27 aprile 1978, n.

¹ L'Art. 32 comma 21 Legge 28 febbraio 1986, n. 41 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato" cita: *per gli edifici già esistenti non ancora adeguati alle prescrizioni del decreto del presidente della repubblica 27 Aprile 1978, numero 384, dovranno essere adottati da parte delle Amministrazioni competenti piani di eliminazione delle barriere architettoniche entro un anno dalla entrata in vigore della presente legge.* Secondo il comma 20 dello stesso articolo *non possono essere approvati progetti di costruzione o ristrutturazione di opere pubbliche che non siano conformi alle disposizioni del D.P.R. 27 aprile 1978, n. 384, in materia di superamento delle barriere architettoniche. Non possono altresì essere erogati dallo Stato o da altri enti pubblici contributi o agevolazioni per la realizzazione di progetti in contrasto con le norme di cui al medesimo decreto.*

² L'Art. 7 comma 1 Legge regionale 30 agosto 1993 n. 41 "Norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche e per favorire la vita di relazione" cita: *fino alla completa attuazione dei piani di eliminazione delle barriere architettoniche di cui all'articolo 32,*

384 "Regolamento recante norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici", che attualmente non è più valido in quanto abrogato dal D.P.R. 503/96, al quale si rimanda.

Con la Legge 41/86, già citata nel capitolo precedente, nasce l'idea del P.E.B.A., ancora legata però unicamente agli edifici pubblici già esistenti e non ancora adeguati.

Con la Legge 9 gennaio 1989, n.13 "Disposizioni per favorire il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati" si amplia il regolamento sull'accessibilità degli edifici a quelli non interessati dalla Legge 118/71, per quel che riguarda sia le ristrutturazioni che le nuove realizzazioni. Alcune delle principali novità introdotte sono le definizioni di accessibilità, visitabilità ed adattabilità in rapporto anche alla presenza di particolari vincoli storici ed ambientali, le valutazioni sulle disabilità di carattere sensoriale e l'introduzione di meccanismi finanziari e giuridici per la sovvenzione di interventi di rimozione di barriere architettoniche nelle abitazioni private.

Il D.M. LL.PP. 14 giugno 1989, n. 236 "Prescrizioni tecniche necessarie a garantire l'accessibilità, l'adattabilità e la visitabilità degli edifici privati e di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata e agevolata, ai fini del superamento e dell'eliminazione delle barriere architettoniche" è il decreto attuativo della Legge 13/89. In esso è contenuta la definizione di barriera architettonica estesa alla percezione di "chiunque" e non limitata alla categoria dei disabili, che è riportata per esteso nel capitolo successivo del presente volume. Vengono fissati i criteri di progettazione per l'accessibilità, la visitabilità e l'adattabilità per nuove costruzioni e ristrutturazioni di edifici e per gli spazi esterni di pertinenza degli stessi. Si tratta di un decreto fondamentale, in quanto riferimento principale anche del successivo D.P.R. 503/96, in particolare relativamente all'estensione delle prescrizioni in esso contenute dagli spazi di pertinenza degli edifici a tutti gli spazi urbani in generale.

La Legge 104/92 "Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti di persone handicappate" estende, come già detto nel capitolo precedente, agli spazi urbani in generale la necessità di garantire l'accessibilità, con particolare riguardo alle persone disabili, e integra e modifica le prescrizioni contenute nelle precedenti disposizioni in materia di eliminazione delle barriere architettoniche, con specifici dettagli sulle procedure e sull'amministrazione delle opere pubbliche e private, tra cui l'adeguamento dei regolamenti edilizi comunali ai piani³.

Il D.Lgs. 626/94 si sofferma all'Art. 30 sulla definizione del quadro esigenziale dei lavoratori disabili all'interno di strutture pubbliche e private, precisando, attraverso la Circolare del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale n. 102/95 "D.Lgs. 626/94. Prime direttive per l'applicazione", che l'attuazione delle misure di abbattimento delle barriere architettoniche costituisce parte integrante delle norme su igiene e sicurezza del lavoro. Ai sensi della Legge 68/99 "Norme per il diritto al lavoro dei disabili" la realizzazione di luoghi di lavoro accessibili diventa una regola generale e quindi un obbligo.

Il D.P.R. 24 luglio 1996, n. 503 "Regolamento recante norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche degli edifici, spazi e servizi pubblici" abroga e sostituisce il D.P.R. 384/78. L'importanza di questa norma è legata al fatto che raccorda ed unifica le normative esistenti in merito all'abbattimento delle barriere architettoniche nei diversi ambiti: edilizia pubblica e privata (Titolo III Struttura edilizia in generale), edilizia scolastica, aree edificabili, opere di urbanizzazione e di arredo, servizi speciali di pubblica utilità. Definisce le caratteristiche prestazionali dei diversi spazi, demandando comunque le prescrizioni tecniche in larga parte al D.M. 236/89.

Il D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia" al Capo III presenta una serie di "Disposizioni per favorire il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati, pubblici e privati aperti al pubblico", suddivise in due sezioni che riprendono in gran parte i contenuti delle leggi 13/89, 41/86 e 104/92.

comma 21, della legge 28 febbraio 1986, n. 41, i comuni riservano alla realizzazione di interventi per l'eliminazione delle barriere architettoniche almeno il dieci per cento dei proventi annuali derivanti dalle concessioni edilizie di cui all'articolo 3 della legge 28 gennaio 1977, n. 10 e dalle sanzioni introitate ai sensi dell'articolo 37 della legge 28 febbraio 1985, n. 47e della legge regionale 27 giugno 1985, n. 61 e successive modifiche e integrazioni.

³ Art. 24, comma 11: *i comuni adeguano i propri regolamenti edilizi alle disposizioni di cui all'articolo 27 della citata legge n. 118 del 1971, all'articolo 2 del citato regolamento approvato dal Presidente della Repubblica n. 384 del 1978 (abrogato e sostituito dal D.P.R. 503/96), alla citata legge n. 13 del 1989, e successive modificazioni, e al citato decreto del Ministero dei Lavori Pubblici 14 giugno 1989, n. 236 entro centottanta giorni dalla data in vigore della presente legge. Scaduto tale termine, le norme dei regolamenti edilizi comunali contrastanti con le disposizioni del presente articolo perdono efficacia.*



COMUNE DI

SANT'AMBROGIO DI
VALPOLICELLA

PROVINCIA DI VERONA

P.E.B.A.

2019

CIG. Z0A29C0618

Fase 1

**RELAZIONE
ILLUSTRATIVA
RILIEVO E ANALISI
DELLE CRITICITÀ**

E L A B O R A T O

01

Pag. 4 di 14


NETMOBILITY

Via Morgagni, 24

37135 VERONA (VR)

tel / fax +39 045 8250176

netmobility@netmobility.it

www.netmobility.it

P. I.V.A. e C.Fisc. 03184140238

L'ultimo riferimento normativo nazionale di questo elenco è la Circolare 1° marzo 2002, n. 4 del Ministero dell'Interno – Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso pubblico e della Difesa civile, che riporta le "Linee guida per la valutazione della sicurezza antincendio nei luoghi di lavoro ove siano presenti persone disabili". Estendendo il concetto di disabilità agli individui che ne sono interessati temporaneamente, la norma si propone di tutelare la sicurezza delle persone esposte a rischio di incendio a partire da quelle più vulnerabili, valutando tutte le evidenti interconnessioni tra presenza di barriere architettoniche e sicurezza antincendio.

1.2.2 Normativa regionale del Veneto

Per quanto concerne la Regione Veneto, la Legge Regionale 30 agosto 1993, n. 41 "Norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche e per favorire la vita di relazione" ha come finalità la promozione di attività di sensibilizzazione e informazione volte a rimuovere gli ostacoli di ordine culturale, la disciplina edilizia delle costruzioni, delle ristrutturazioni ed altre attività edilizie e di ogni spazio aperto al pubblico, nonché del trasporto pubblico e la definizione degli interventi finanziari per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli ambiti di cui sopra.

Legge Regionale 12 luglio 2007 n. 16 "Disposizioni generali in materia di eliminazione delle barriere architettoniche".

La legge regionale 12 luglio 2007, n. 16 "Disposizioni generali in materia di eliminazione delle barriere architettoniche", entrata in vigore il 31/07/2007, che ha abrogato la normativa regionale previgente di cui alla L. R. 30.08.1993, n. 41 "Norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche e per favorire la vita di relazione", promuove iniziative ed interventi atti a garantire la fruibilità degli edifici pubblici e privati e degli spazi aperti al pubblico da parte delle persone con disabilità attraverso il finanziamento di interventi volti:

- ✓ alla realizzazione di opere intese a rendere fruibili gli edifici pubblici e privati e gli spazi aperti al pubblico (artt. 11 e 12);
- ✓ alla realizzazione di opere intese a rendere fruibili gli edifici privati di civile abitazione (art. 13);
- ✓ all'acquisto di facilitatori della vita di relazione (art. 14);
- ✓ all'adeguamento dei servizi di trasporto pubblico locale (art. 15);
- ✓ all'adattamento dei mezzi di locomozione privati (art. 16).

DGR n. 2422 del 08/08/2008 "Disposizioni generali in materia di eliminazione delle barriere architettoniche. L. R. n. 16/07 – Approvazioni Disposizioni applicative."

L'attuazione della L. R. 16/07 richiede una forte sinergia tra Regione, Province e Amministrazioni locali al fine di raggiungere in modo efficace gli obiettivi di accessibilità delle persone con disabilità negli spazi e ambienti pubblici e privati.

A tale scopo è stato predisposto un apposito documento allegato A alla presente deliberazione "Disposizioni generali in materia di eliminazione delle barriere architettoniche. Legge Regionale 12.07.07 n. 16 - Disposizioni applicative" che si propone di definire gli aspetti amministrativi e gestionali della normativa, gli adempimenti dei Comuni e delle Province, le modalità per l'espletamento dell'istruttoria, e l'approvazione dei modelli di domanda da utilizzare da parte dei cittadini ed enti e l'approvazione delle schede di trasmissione dei fabbisogni.

Il documento di cui all'allegato A è stato trasmesso a tutti i Comuni e alle Province del Veneto e sostituisce la precedente circolare n. 37 del 19 dicembre 1994 "Norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche e per favorire la vita di relazione. Legge Regionale 30.08.93 n. 41. Disposizioni applicative".

DGR n. 840 del 31/03/2009 "Prescrizioni Tecniche atte a garantire la fruizione di edifici destinati all'istruzione con riferimento al 1° e 2° ciclo statale e paritario dell'ordinamento scolastico e dei Centri di Formazione Professionale".

La Giunta Regionale ha dato attuazione a quanto disposto dall'art. 6 della LR 12/07/2007 n. 16 "Disposizioni generali in materia di eliminazione delle barriere architettoniche" approvando, con deliberazione n. 840 del 31/03/2009, le "Prescrizioni Tecniche atte a garantire la fruizione di edifici destinati all'istruzione con riferimento al 1° e 2° ciclo statale e paritario dell'ordinamento scolastico e dei Centri di Formazione Professionale".

Si è ritenuto di procedere inizialmente con la messa a punto di Prescrizioni Tecniche relative agli edifici destinati alla pubblica istruzione in quanto tale settore è apparso strategico per promuovere l'integrazione sociale delle persone con disabilità e per dare pratica attuazione al concetto di fruibilità, intesa come "la possibilità, per le persone, di poter

utilizzare con pieno godimento spazi aperti, spazi costruiti, arredi, servizi informativi, attrezzature e svolgere attività in sicurezza ed autonomia", secondo la definizione riportata all'art. 2, comma 1, lett. c) della L.R. 16/2007 stessa.

DGR n. 841 del 31/03/2009 "Disposizioni per la redazione e la revisione dei piani di eliminazione delle barriere architettoniche (PEBA)", che è il principale riferimento normativo locale da cui il presente P.E.B.A. prende i fondamentali indirizzi operativi.

La Giunta Regionale, in attuazione a quanto disposto dall'art. 8, comma 1 della LR 12/07/2007 n. 16 "Disposizioni generali in materia di eliminazione delle barriere architettoniche", ha approvato, con deliberazione n. 841 del 31/03/2009, le "Disposizioni per la redazione e la revisione dei piani di eliminazione delle barriere architettoniche (PEBA)".

Si tratta di un documento che disciplina la redazione e la revisione dei Piani di Eliminazione delle Barriere Architettoniche (PEBA), di cui all'art. 32, comma 21, della Legge 28.02.1986 n. 41 e all'art. 24, comma 9, della Legge 05.02.1992 n. 104, volti a garantire l'accessibilità e la visitabilità di edifici pubblici e di spazi urbani.

Questo documento sostituisce la pubblicazione "Linee Guida per la redazione del piano di eliminazione barriere architettoniche (P.E.B.A.)", realizzata in precedenza dalla Regione Veneto nell'ambito delle attività del centro di Documentazione sulle barriere architettoniche.

DGR n. 1428 del 06/09/2011 "Aggiornamento delle "Prescrizioni tecniche atte a garantire la fruizione degli edifici residenziali privati, degli edifici residenziali pubblici e degli edifici e spazi privati aperti al pubblico, redatte ai sensi dell'art. 6, comma 1, della LR 12/07/2007 n. 16 approvate con DGR n. 509 del 2/03/2011".

La Giunta Regionale ha dato ulteriore attuazione a quanto disposto dall'art. 6 della LR 12/07/2007 n. 16 "Disposizioni generali in materia di eliminazione delle barriere architettoniche" approvando, con deliberazione n. 509 del 02/03/2010, le "Prescrizioni tecniche atte a garantire la fruizione degli edifici residenziali privati, degli edifici residenziali pubblici e degli edifici e spazi privati aperti al pubblico, redatte ai sensi dell'art. 6, comma 1, della LR 12/07/2007 n. 16".

Le disposizioni di cui alla DGR n. 509/10, la cui entrata in vigore va riferita alla pubblicazione nel BUR n. 27 del 30/03/2010, in considerazione del notevole impatto sugli aspetti progettuali riguardanti il vasto settore dell'edilizia residenziale, hanno dato seguito ad una serie di osservazioni presentate da Federazioni professionali, Associazioni e Imprese operanti nel settore dell'edilizia e da Associazioni rappresentative delle persone con disabilità, a seguito delle quali la competente Direzione regionale Lavori Pubblici ha ritenuto opportuno sottoporre alla valutazione della Commissione Tecnico Scientifica, istituita con DGR n. 173 del 23/01/1996 nell'ambito del Centro di Documentazione sulle Barriere Architettoniche di cui all'art. 18 della L.R. n. 16/07, una parziale revisione delle prescrizioni tecniche in argomento.

L'aggiornamento delle prescrizioni tecniche è stato approvato con DGR n. 1428 del 06/09/2011 "Aggiornamento delle Prescrizioni Tecniche atte a garantire la fruizione degli edifici residenziali privati, degli edifici residenziali pubblici e degli edifici e spazi privati aperti al pubblico, redatte ai sensi dell'art. 6, comma 1 della LR 12/07/2007 n. 16 e approvate con DGR n. 509 del 02/03/2010".

Nell'allegato A alla citata DGR n. 1428/11 sono riportate, in forma comparativa con il testo originale, alcune modifiche di specifici articoli e schemi grafici del documento, tali da garantire una migliore efficacia e la piena attuazione dello stesso.

Il testo integrale invece è riportato nell'Allegato B "Aggiornamento delle Prescrizioni Tecniche atte a garantire la fruizione degli edifici residenziali privati, degli edifici residenziali pubblici e degli edifici e spazi privati aperti al pubblico, redatte ai sensi dell'art. 6, comma 1 della LR 12/07/2007 n. 16 e approvate con DGR n. 509 del 02/03/2010".

Le prescrizioni tecniche aggiornate, approvate con la DGR n. 1428 del 06/09/2011, entrano in vigore dalla data di pubblicazione nel BUR

DGR n. 1898 del 14/10/2014 "Integrazione dell'Aggiornamento delle Prescrizioni tecniche atte a garantire la fruizione degli edifici residenziali privati, degli edifici residenziali pubblici e degli edifici e spazi privati aperti al pubblico, redatte ai sensi dell'art. 6, comma 1, della LR 12/07/2007 n. 16 approvate con DGR n. 509 del 02/03/2010" di cui alla DGR n. 1428 del 06/09/2011, in attuazione di quanto disposto dall'art. 11bis della L.R. 08.07.2009 n. 14 (Primo Piano Casa), così come introdotto dall'art. 12 della L.R. 29.11.2013 n. 32 (Terzo Piano Casa)".

La Giunta Regionale ha dato attuazione a quanto disposto dall'art. 11bis della L.R. 08.07.2009 n. 14 "Intervento regionale a sostegno del settore edilizio e per favorire l'utilizzo dell'edilizia sostenibile e modifiche alla legge regionale



COMUNE DI
SANT'AMBROGIO DI
VALPOLICELLA

PROVINCIA DI VERONA

P.E.B.A.

2019

CIG. Z0A29C0618

Fase 1

**RELAZIONE
ILLUSTRATIVA
RILIEVO E ANALISI
DELLE CRITICITÀ**

E L A B O R A T O

01

Pag. 5 di 14


NETMOBILITY

Via Morgagni, 24
37135 VERONA (VR)
tel / fax +39 045 8250176
netmobility@netmobility.it
www.netmobility.it
P. I.V.A. e C.Fisc. 03184140238

12 luglio 2007, n. 16 in materia di barriere architettoniche” (Primo Piano Casa), così come introdotto dall’art. 12 della L.R. 29.11.2013 n. 32 “Nuove disposizioni per il sostegno e la riqualificazione del settore edilizio e modifica di leggi regionali in materia urbanistica ed edilizia” (Terzo Piano Casa), integrando le sopra citate Prescrizioni Tecniche con i criteri inseriti, quale Allegato 5 “Criteri di applicazione dell’art. 11 bis della LR 8 luglio 20096, n. 14” all’Allegato B alla DGR n. 1428/11.

1.3 Barriere architettoniche e disabilità

La definizione di barriera architettonica ha subito alcune modifiche nel tempo; la più sostanziale ha riguardato l’ampliamento delle categorie di persone ostacolate nella loro mobilità dalla presenza di barriere, che ha portato al passaggio da norme rivolte solamente ad ambiti di interesse dei disabili a norme applicabili a contesti frequentati da chiunque.

La più recente e completa definizione di barriere architettoniche, riportata all’Art. 1 del D.P.R. 503/96, definisce come tali:

- a) gli ostacoli fisici che sono fonte di disagio per la mobilità di chiunque ed in particolare di coloro che, per qualsiasi causa, hanno una capacità motoria ridotta o impedita in forma permanente o temporanea;
- b) gli ostacoli che limitano o impediscono a chiunque la comoda e sicura utilizzazione di parti, attrezzature o componenti;
- c) la mancanza di accorgimenti e segnalazioni che permettono l’orientamento e la riconoscibilità dei luoghi e delle fonti di pericolo per chiunque e in particolare per i non vedenti, per gli ipovedenti e per i sordi.

In sostanza la definizione recepisce le indicazioni fornite dall’Organizzazione Mondiale della Sanità che stima in un 20% della popolazione il numero di persone con disabilità, includendo in questa condizione gli anziani, i menomati sensoriali (non udenti, non vedenti ed ipovedenti), i cardiopatici, le donne in stato di gravidanza o con un passeggino, i bambini, le persone affette da nanismo, gli individui convalescenti a seguito di un’operazione con un’ingessatura.

Il quadro esigenziale che sta alla base del PEBA è connesso perciò ad un profilo di utenza ampliata che va oltre i consueti riferimenti ad un individuo normodotato, ma tiene conto delle diverse condizioni fisiche degli individui.

In particolare si possono definire cinque profili di utenza, a ciascuno dei quali competono particolari esigenze e difficoltà negli spostamenti e, di conseguenza, specifici accorgimenti in fase di progettazione degli spazi:

- 1) persone con ridotta o impedita capacità di movimento;
- 2) persone su sedie a ruote;
- 3) persone con disabilità sensoriali;
- 4) persone con disabilità mentali;
- 5) persone con altre forme di disabilità invisibili.

Alla classificazione delle disabilità che sta alla base della definizione del quadro esigenziale delle persone si affianca una classificazione delle diverse tipologie di barriere architettoniche che si basa invece sul quadro delle criticità delle “cose” o delle “situazioni”.

Le problematiche e le criticità potenzialmente presenti nei vari ambienti, edifici o spazi pubblici che siano, si possono suddividere in:

- ✓ situazioni che presentano “ostacoli” o impedimenti fisici;
- ✓ situazioni che costituiscono “barriere percettive”;
- ✓ situazioni che costituiscono “fonti di disagio”;
- ✓ situazioni che costituiscono “fonti di pericolo”;
- ✓ situazioni che generano “affaticamento”.

1.4 Glossario minimo derivato dalla normativa regionale

Vengono di seguito riportate le definizioni principali che hanno costituito la guida e la chiave di interpretazione degli elementi schedati e delle relative verifiche di accessibilità e visitabilità.

1.4.1 Accessibilità

La possibilità per tutte le persone, indipendentemente dal loro stato di salute (ICF), di raggiungere l’edificio o le sue singole unità immobiliari e ambientali, di entrarvi agevolmente e di fruire di tutti gli spazi e attrezzature in esso presenti, compresi gli spazi esterni di pertinenza, in condizioni di adeguata sicurezza e autonomia.

1.4.2 Accessibilità equivalente

Mutuando il concetto dall’ambito della sicurezza (‘sicurezza equivalente’), in interventi su beni sottoposti a vincolo di tutela o in aree soggette a vincolo paesaggistico, laddove sia dimostrata l’impossibilità di applicare i criteri considerati dalla normativa vigente, il requisito dell’accessibilità si intende raggiunto attraverso soluzioni o modalità di gestione del bene o dell’area che ne migliorino le condizioni di accessibilità in modo che una persona con disabilità possa:

- a) muoversi anche se con l’aiuto di un accompagnatore o, nel caso di grandi aree, di mezzi ‘leggeri’ attrezzati;
- b) raggiungere solo alcune parti significative del bene o dell’area (concetto di visitabilità) e, per le restanti parti, avere la disponibilità di adeguati supporti informativi che permettano di conoscere e capire il medesimo;
- c) avere a disposizione idoneo materiale tattile e visivo, audioguide, etc. (facilitatori).

1.4.3 Adattabilità

La possibilità di modificare nel tempo lo spazio costruito a costi limitati, ovvero senza dover intervenire sulle strutture portanti e sulla principale dotazione impiantistica (i.e. colonne di scarico) dell’edificio, allo scopo di renderlo completamente ed agevolmente fruibile a tutte le persone, indipendentemente dal loro stato di salute.

L’adattabilità rappresenta un livello ridotto di qualità, potenzialmente suscettibile, per originaria previsione progettuale, di trasformazione in livello di accessibilità; l’adattabilità è, pertanto, un’accessibilità differita nel tempo.

1.4.4 Autonomia

La possibilità, per le persone con disabilità, di utilizzare, anche con l’ausilio di facilitatori, le proprie capacità funzionali per la fruizione degli spazi ed attrezzature in essi contenuti.

1.4.5 Barriere architettoniche

- a) gli ostacoli fisici che sono fonte di disagio per la mobilità di chiunque ed in particolare di coloro che presentano disabilità motoria, sensoriale e cognitiva;
- b) gli ostacoli che limitano o impediscono a chiunque il comodo e sicuro utilizzo di parti, attrezzature o componenti dell’edificio, nonché di spazi di pertinenza attrezzati;
- c) l’assenza o l’inadeguatezza di accorgimenti e segnalazioni che permettono l’orientamento e la riconoscibilità dei luoghi e delle fonti di pericolo per chiunque, in particolare per coloro che presentano disabilità sensoriali e cognitive.

1.4.6 Edificio e spazio privato aperto al pubblico

La nozione di edifici e spazi privati aperti al pubblico comprende tutti quegli ambienti spazi o edifici privati dove si svolga un’attività professionalmente organizzata a scopo di lucro, diretta allo scambio ed alla produzione di servizi, quali, ad esempio, teatri, cinematografi, club privati, alberghi, ristoranti, centri commerciali, negozi, bar, ambulatori, studi professionali ed altri. Secondo la Corte Costituzionale (9 aprile 1970 n 56) un locale deve considerarsi pubblico quando si accerti che in esso si svolge attività professionalmente organizzata a scopo di lucro diretta allo scambio e/o alla produzione di beni e servizi. La Cassazione ha attribuito il carattere pubblico ai locali che prevedano il pagamento di un biglietto d’ingresso, il rilascio di tessere d’ingresso o di tessere associative, a quelli che pubblicizzano la propria attività o che abbiano una struttura tale da rendere evidente lo svolgimento di un’attività imprenditoriale: nonché a quelli che consentano l’ingresso ad un rilevante numero di persone.



COMUNE DI
SANT’AMBROGIO DI
VALPOLICELLA

PROVINCIA DI VERONA

P.E.B.A.

2019

CIG. Z0A29C0618

Fase 1

**RELAZIONE
ILLUSTRATIVA
RILIEVO E ANALISI
DELLE CRITICITÀ**

E L A B O R A T O

01

Pag. **6** di 14


NETMOBILITY

Via Morgagni, 24

37135 VERONA (VR)

tel / fax +39 045 8250176

netmobility@netmobility.it

www.netmobility.it

P. I.V.A. e C.Fisc. 03184140238

1.4.7 Fruibilità (art. 2 L.R. 12 luglio 2007, n. 16)

La possibilità, per le persone, di poter utilizzare con pieno godimento spazi aperti, spazi costruiti, arredi, servizi informativi, attrezzature e svolgere attività in sicurezza ed in autonomia.

1.4.8 Persone con disabilità (art. 2 L.R. 12 luglio 2007, n. 16)

Soggetto con disabilità fisica, sensoriale psicologico-cognitiva, permanenti o temporanee.

1.4.9 Stato di salute (ICF)

La condizione in cui si trova ogni persona, indipendentemente dalla presenza di menomazioni delle strutture corporee e di disabilità delle funzioni fisiologiche.

1.4.10 Visitabilità

La possibilità per tutte le persone, indipendentemente dal loro stato di salute (ICF), di accedere agli spazi di relazione e ad almeno un servizio igienico di ogni unità immobiliare. Sono spazi di relazione gli spazi di soggiorno o pranzo dell'alloggio e quelli dei luoghi di lavoro, servizio ed incontro, nei quali il cittadino entra in rapporto con la funzione ivi svolta. La visitabilità rappresenta un livello di accessibilità limitato ad una parte più o meno estesa dell'edificio o delle unità immobiliari, che consente



COMUNE DI
SANT'AMBROGIO DI
VALPOLICELLA
PROVINCIA DI VERONA

P.E.B.A.

2019

CIG. Z0A29C0618

Fase 1

**RELAZIONE
ILLUSTRATIVA
RILIEVO E ANALISI
DELLE CRITICITÀ**

ELABORATO

01

Pag. **7** di 14


NETMOBILITY

Via Morgagni, 24
37135 VERONA (VR)
tel / fax +39 045 8250176
netmobility@netmobility.it
www.netmobility.it
P. I.V.A. e C.Fisc. 03184140238

2 Il PEBA per il Comune di Sant'Ambrogio di Valpolicella

2.1 Obiettivi generali

In linea con le disposizioni legislative in materia, il PEBA ha come obiettivo principale l'eliminazione delle barriere architettoniche ancora esistenti sia all'interno degli edifici pubblici sia lungo percorsi urbani.

La finalità è quella di migliorare l'accessibilità diffusa e degli spazi urbani e degli edifici pubblici a favore di tutte le utenze, per costruire una città più vivibile da tutti, nella quale sia garantita ad ognuno la possibilità di spostarsi autonomamente e in sicurezza indipendentemente dalla propria condizione fisica, sensoriale o anagrafica.

Nel perseguire questo obiettivo chiaramente l'attenzione è rivolta prioritariamente agli elementi percepiti come barriere dai soggetti diversamente abili, dagli anziani e dai bambini. L'attenzione tuttavia non deve essere posta solamente verso gli ostacoli fisici alla mobilità ma anche a tutto ciò che manca o che non viene fatto per favorirla, seguendo il dettato legislativo più recente che indica come barriera architettonica anche la mancanza di accorgimenti e segnalazioni che permettono l'orientamento e la riconoscibilità dei luoghi.

Il PEBA deve quindi porsi anche come strumento per la "buona progettazione" della città, dando elementi per far sì che gli spazi pubblici vengano sempre progettati con l'attenzione alle utenze deboli.

Il metodo per conseguire queste finalità si riflette nella struttura stessa del PEBA, descritta nel dettaglio in seguito, che sommariamente è costituita da una fase di analisi della situazione dell'accessibilità a livello edilizio ed urbano realizzata tramite il rilievo in loco, l'individuazione delle possibili soluzioni con stima di massima dei costi e la definizione del piano degli interventi.

Il forte elemento innovativo contenuto nel PEBA è l'opportunità di implementare uno strumento finalizzato a creare una "città accessibile" non solo attraverso interventi puntuali e frammentari che creano un insieme di "isole accessibili", ma predisponendo un quadro omogeneo di azioni tra loro integrate che consenta di collegare spazi e contesti razionalizzando le risorse e perseguendo l'ideale di accessibilità intesa come comfort ambientale.

2.2 Struttura complessiva del piano di eliminazione delle barriere architettoniche

Secondo le disposizioni dell'Allegato A alla Dgr n. 841 del 31 marzo 2009, la formazione del PEBA si articola in tre fasi principali di approfondimento tecnico, applicate a ciascuno degli ambiti di intervento:

- Prima Fase: analisi dello stato di fatto;
- Seconda Fase: progettazione degli interventi;
- Terza Fase: programmazione degli interventi.

2.2.1 Prima Fase: analisi dello stato di fatto

Questa fase ha l'obiettivo di definire il quadro conoscitivo del territorio sia dal punto di vista dei suoi elementi materiali, sia delineando le necessità e le aspirazioni dei residenti in tema di abbattimento delle barriere architettoniche.

Essa si compone delle attività di individuazione degli edifici pubblici o privati di interesse primario (trattandosi di PEBA redatto da un comune), di individuazione degli spazi urbani e dalle consultazioni per la partecipazione.

2.2.2 Seconda Fase: progettazione degli interventi

Questa fase si concretizza fondamentalmente in tre azioni rivolte a determinare una condizione generale di accessibilità e visitabilità dei siti analizzati per le parti di competenza del Comune di Sant'Ambrogio di Valpolicella:

- definizione degli interventi necessari all'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici;
- definizione degli interventi necessari all'eliminazione negli spazi urbani;
- definizione della stima dei costi necessari per attuare le trasformazioni di cui ai punti precedenti.

Elementi sostanziali di questa fase saranno le schede con l'abaco delle soluzioni progettuali da adottare per rendere gli edifici e gli spazi urbani accessibili e visitabili.

Andrà a completare questa fase di lavoro la stima economica parametrica sui costi degli interventi. Tali costi parametrici saranno costruiti sulla base dei prezziari regionali e permetteranno il dimensionamento economico dell'intero corpo delle azioni da compiere per eliminare le barriere architettoniche dagli edifici e dagli spazi urbani analizzati.

2.2.3 Terza Fase: programmazione degli interventi

Una volta chiariti gli interventi da attuare e definiti i costi parametrici di stima per ogni intervento, sarà stata costituita la base per una corretta programmazione degli interventi, che costituisce il nocciolo essenziale di questa terza ed ultima fase di stesura del PEBA.

All'interno di questa fase, i Progettisti affiancheranno l'Amministrazione Comunale nel definire un piano di azione per priorità e per attuabilità economica, definendone la programmazione temporale di esecuzione.

2.3 Metodologia di svolgimento della prima fase

Il passo iniziale per la realizzazione della prima fase di lavoro è stata l'individuazione degli edifici e degli spazi urbani oggetto di analisi e verifica di accessibilità.

Nel confronto con l'Amministrazione Comunale si è strutturato un elenco di circa 50 siti che sono cresciuti sino a 60 nel corso delle attività di schedatura:

- 36 edifici;
- 24 spazi urbani.

Gli edifici e gli spazi urbani inclusi nell'elenco sono caratterizzati da una grande importanza non solo istituzionale, essi svolgono funzioni sociali di rilievo che vanno dall'istruzione (asili, scuole dei diversi gradi), alla cura sanitaria (ospedali, ambulatori), alla relazione con i servizi pubblici istituzionali, sino ad attività orientate alla socialità e all'associazionismo, quelle strutture cioè dove viene esercitato un ruolo di "cittadinanza attiva" da parte delle persone della comunità di Sant'Ambrogio di Valpolicella.

Nel mezzo di queste categorie sono stati oggetto di analisi ed approfondimento anche gli spazi ricreativi di gioco, le aree di accesso ai luoghi di culto, gli spazi di relazione urbana del centro storico.

Nella scelta dei siti oggetto di schedatura si è inoltre considerata la loro distribuzione nel territorio comunale, cercando di coprirne nel modo più omogeneo possibile le diverse aree.

Il secondo passo fondamentale è stato quello del confronto e partecipazione con gli stakeholder, che ha permesso di mettere a fuoco i temi di maggior rilievo proprio per le persone che hanno esperienza quotidiana con le esigenze della disabilità.

A questo punto, definiti i siti materiali e gli aspetti di maggior sensibilità delle persone con disabilità, si è proceduto alla effettiva schedatura dei siti e alla loro valutazione che vengono illustrate e riassunte nella presente relazione (elaborato 01), nella tavola grafica di inquadramento e valutazione (elaborato 04) e nelle schede di rilievo (elaborati 02 e 03).

2.3.1 Partecipazione

Nel corso dell'attuazione della procedura di partecipazione, si sono svolti due incontri:

- Il primo incontro è stato fatto sotto forma di assemblea pubblica nella sala consiliare in comune la sera del 28 novembre, sono state invitate le Associazioni del territorio che a vario titolo si occupano di disabili, di invalidi, di anziani e famiglie;
- Il secondo incontro è stato un sopralluogo in centro e presso gli edifici sportivi del palazzetto e del campo da calcio del Montindon.

Durante il primo incontro sono stati illustrati gli obiettivi del P.E.B.A. e gli strumenti di partecipazione diretta della cittadinanza. In particolare sono stati spiegati e mostrati i due questionari riguardanti la valutazione generale dei servizi



COMUNE DI
SANT'AMBROGIO DI
VALPOLICELLA

PROVINCIA DI VERONA

P.E.B.A.

2019

CIG. Z0A29C0618

Fase 1

**RELAZIONE
ILLUSTRATIVA
RILIEVO E ANALISI
DELLE CRITICITÀ**

E L A B O R A T O

01

Pag. **8** di 14


NETMOBILITY

Via Morgagni, 24

37135 VERONA (VR)

tel / fax +39 045 8250176

netmobility@netmobility.it

www.netmobility.it

P. I.V.A. e C.Fisc. 03184140238

alle persone con disabilità e per la segnalazione di problematiche specifiche di cui tener conto durante la fase di schedatura e di progetto, resi disponibili sul sito del Comune di Sant'Ambrogio di Valpolicella.

Il tavolo di confronto aperto in quella sede, ha visto partecipare insieme i rappresentanti delle Associazioni degli stakeholder, i rappresentanti dell'Amministrazione Comunale e i progettisti incaricati della stesura del PEBA.

Il secondo incontro è stato molto interessante ed ha permesso di visitare assieme alcuni siti particolarmente importanti per comprendere in modo più diretto ed efficace quali soluzioni attuare.

Gli incontri si sono rivelati come da previsioni una utile occasione per mettere a fuoco i criteri di valutazione da utilizzare per le schede degli spazi urbani e degli edifici, dando delle priorità di attenzione riguardo alla ampia gamma di temi relativi alla accessibilità e alla fruibilità.

Come accennato nei paragrafi precedenti, sulla scorta di quanto prescritto per l'elaborazione dei P.E.B.A., si è proceduto ad attivare anche una procedura di consultazione della popolazione riguardo a criticità principali presenti sul territorio.

I questionari di partecipazione messi a disposizione sul sito del Comune di Sant'Ambrogio di Valpolicella sono due: il primo serviva a raccogliere valutazioni generali dello stato attuale delle barriere architettoniche riguardo gli spazi ed edifici pubblici e/o aperti al pubblico nel Comune di Sant'Ambrogio di Valpolicella; il secondo serviva invece a raccogliere le segnalazioni puntuali della presenza di barriere architettoniche specifiche negli edifici pubblici (accessibilità, rampe, ascensori, servizi igienici, ecc.) e negli spazi pubblici (aree pedonali, parchi pubblici, marciapiedi, ecc).

Si è scelto di suddividere in due questionari la serie di domande proposte nel prontuario regionale per facilitare la segnalazione precisa di elementi puntuali senza obbligare a ricompilare d'accapo le domande generali, per evitare di moltiplicare le segnalazioni generali da parte di utenti che avessero più siti puntuali da segnalare.

I due form pubblicati in internet avevano come titolo:

- PEBA - QUESTIONARIO DI VALUTAZIONE GENERALE: BARRIERE ARCHITETTONICHE NEL COMUNE DI SANT'AMBROGIO DI VALPOLICELLA
- PEBA - SEGNALAZIONE PUNTUALE DI BARRIERA ARCHITETTONICA NEL COMUNE DI SANT'AMBROGIO DI VALPOLICELLA

Le segnalazioni inviate tramite form compilato sul sito web del Comune e raccolte nel corso degli incontri di confronto con le associazioni, sono state fatte proprie dai progettisti che hanno proceduto a risolverle nello sviluppo delle schede di progetto.

2.3.2 Individuazione e schedatura degli edifici pubblici

Come introdotto brevemente nel capitolo precedente, il gruppo di schede riguardanti gli edifici pubblici include:

- Municipio ed edifici per i Servizi Comunali;
- Scuole Materne, Scuole Elementari, Scuole Medie, Istituti Superiori;
- Cimiteri;
- Centri Sociali, Centri Anziani e Centri Giovani;
- Palazzetti dello Sport e Campi Sportivi (laddove essi abbiano una struttura edilizia di spogliatoio e uffici significativa);
- Sale Polivalenti ed Auditorium;
- Edifici Protezione Civile / magazzini comunali;
- Biblioteca.

2.3.3 Individuazione e schedatura degli spazi urbani

Per quanto riguarda la valutazione degli Spazi Urbani, questa categoria include sia le aree pubbliche o private aperte al pubblico fine a sé stesse (es. aree gioco), che le aree antistanti edifici di interesse collettivo dei quali non si è proceduto alla schedatura e valutazione nella precedente categoria, considerandone quindi la sola accessibilità dall'esterno.

Non era infatti oggetto del presente PEBA la valutazione dei singoli edifici privati (chiese, ambulatori, ospedali, ecc.) nelle loro caratteristiche interne di visitabilità e fruibilità, che rimangono prerogativa dei privati e/o degli enti proprietari. Si è proceduto all'analisi degli spazi urbani ad essi confinanti in modo da poter individuare e programmare eventuali opere di miglioramento della sola accessibilità da parte del Comune di Sant'Ambrogio di Valpolicella.

Tale elenco ha incluso:

- Chiese;
- Campi sportivi (laddove la presenza di spogliatoi o edifici è assente o non rilevante per l'utilizzo degli impianti);
- Uffici Postali;
- Parchi Gioco ed Aree Verdi ad uso ricreativo;
- Aree di accesso ad Ambulatori e Studi Medici;
- Porzioni di area urbana del Centro Storico.

2.4 Metodologia di svolgimento della seconda fase

La seconda fase della redazione del PEBA, ha cominciato a svilupparsi in parte durante le attività di schedatura di rilievo, non è infatti infrequente la segnalazione già in fase di sopralluogo delle problematiche e delle possibili azioni di risoluzione.

2.5 Metodologia di svolgimento della terza fase

Una volta sviluppato il corpo delle schede di progetto, sarà possibile analizzare in collaborazione con l'Amministrazione Comunale i gradi di priorità e le strategie di attuazione che verranno illustrati nella relazione conclusiva.



COMUNE DI
SANT'AMBROGIO DI
VALPOLICELLA
PROVINCIA DI VERONA

P.E.B.A.

2019

CIG. Z0A29C0618

Fase 1

**RELAZIONE
ILLUSTRATIVA
RILIEVO E ANALISI
DELLE CRITICITÀ**

E L A B O R A T O

01

Pag. 9 di 14


NETMOBILITY

Via Morgagni, 24
37135 VERONA (VR)
tel / fax +39 045 8250176
netmobility@netmobility.it
www.netmobility.it
P. I.V.A. e C.Fisc. 03184140238

3 Verifica delle condizioni di accessibilità e visitabilità

3.1 Criteri di determinazione dei punteggi di valutazione

Una volta completate le attività di concertazione e di schedatura dei siti evidenziati nell'elaborato 05, si è proceduto alla loro valutazione.

Come illustrato nei capitoli precedenti, la prima fase del PEBA serve a costruire una base conoscitiva del territorio che identifichi e localizzi le criticità da risolvere.

Secondo le linee guida, vanno valutati due aspetti: la raggiungibilità e la fruibilità interna (intesa qui nel suo valore più specifico di visitabilità).

Le linee guida per la redazione dei PEBA curata dalla Regione Veneto, definisce tre livelli di valutazione degli edifici e degli spazi urbani, essi sono:

- ACCESSIBILE, nella tabella sintetizzato con AC;
- MEDIAMENTE ACCESSIBILE, nella tabella sintetizzato con MA;
- NON ACCESSIBILE, nella tabella sintetizzato con NA.

Come risulta evidente, l'attribuzione di una etichetta di accessibilità e/o non accessibilità non è un procedimento automatico ed acritico. Esso si deve basare sulla mediazione e sulla considerazione di aspetti di dettaglio relativi alla possibilità e alla comodità di accesso ai fabbricati o alle aree degli spazi urbani, oltre alla fruibilità degli spazi interni e dei servizi minimi necessari affinché ogni sito possa essere considerato visitabile.

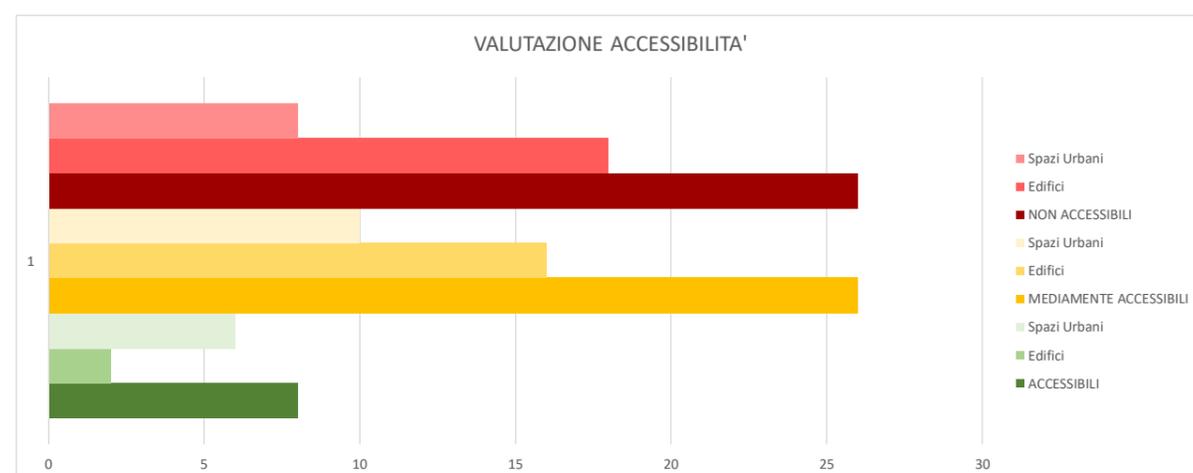
Per quanto concerne gli edifici, si è proceduto quindi a valutarne separatamente gli aspetti riguardanti la "raggiungibilità" dall'esterno e quelli riguardanti invece la "fruibilità" all'interno.

Per quanto concerne invece gli spazi urbani, data la natura parziale rispetto all'edificio, si è proceduto a valutare la sola "fruibilità", intesa già nel suo valore di insieme di possibilità di accogliere gli utenti con disabilità.

3.1 Esito generale delle valutazioni

Vengono riportate di seguito le tabelle di sintesi delle valutazioni espresse per le due tipologie e globale di sintesi.

Di seguito vengono riportate le tabelle specifiche per tipologia con tutti gli elementi.



	n°	sul totale	per tipo*
TOTALE ELEMENTI SCHEDATI	60	100,00%	
ACCESSIBILI	8	13,33%	
Edifici	2	3,33%	5,56%
Spazi Urbani	6	10,00%	25,00%
MEDIAMENTE ACCESSIBILI	26	43,33%	
Edifici	16	26,67%	44,44%
Spazi Urbani	10	16,67%	41,67%
NON ACCESSIBILI	26	43,33%	
Edifici	18	30,00%	50,00%
Spazi Urbani	8	13,33%	33,33%

* Percentuali riferite alle somme delle singole tipologie di Edifici e Spazi Urbani. Sommando le percentuali per tipologie si troverà il 100% per gli Edifici e il 10% per gli Spazi Urbani.

Le tipologie di problematiche riscontrate sono generalmente concentrate attorno alla presenza o meno di rampe per l'accesso fisico a luoghi ed edifici e di corrette dotazioni o dimensioni dei servizi igienici. Su questi temi si legge una sensibilità già presente almeno in termini di consapevolezza diffusa.

Deve essere rilevata però una generalizzata assenza di percorsi tattili per ipovedenti e/o non vedenti. Questo è un tema spesso sottovalutato in sede progettuale che deve invece essere affrontato sia dal punto di vista della costituzione di percorsi tattili di indicazione e guida ma, a nostro parere, dovrebbe essere considerato anche nella costruzione progettuale degli spazi stessi: la definizione di margini fisici "naturali" riconoscibili già di per sé da persone con questo tipo di disabilità, dovrebbe essere uno dei temi guida di ogni intervento di costruzione e/o riqualificazione.



COMUNE DI
SANT'AMBROGIO DI
VALPOLICELLA
PROVINCIA DI VERONA

P.E.B.A.

2019

CIG. Z0A29C0618

Fase 1

**RELAZIONE
ILLUSTRATIVA
RILIEVO E ANALISI
DELLE CRITICITÀ**

E L A B O R A T O

01

Pag. 10 di 14


NETMOBILITY

Via Morgagni, 24
37135 VERONA (VR)
tel / fax +39 045 8250176
netmobility@netmobility.it
www.netmobility.it
P. I.V.A. e C.Fisc. 03184140238

3.2 Valutazione specifica degli edifici

ID_E	DESCRIZIONE	INDIRIZZO	ACCESSIBILITA
1	MUNICIPIO: nodo centrale (amministrazione, segreteria, sala consiliare)	Via Sengio, 1	MA
2	CASA BUFFATI (POLIZIA MUNICIPALE)	Piazza Vittorio Emanuele II, 4	NA
3	BIBLIOTECA (EX- SCUOLA ELEMENTARE)	Cortile Beniamino Vittorio Cecchini, 4	MA
4	SCUOLA ELEMENTARE VIA MARCONI	Via Marconi	NA
5	SCUOLA DEL MARMO	Via Marconi	NA
6	VILLA BREZZONI BASSANI	Viale del Marmo, 9	MA
7	MAGAZZINO COMUNALE	Via Roma	NA
8	CIMITERO DI SANT'AMBROGIO	Via Case Sparse Roma	NA
9	QUARTIERE FIERISTICO MAGAZZINO COMUNALE	Via Roma	MA
10	QUARTIERE FIERISTICO LABORATORIO SCUOLA DEL MARMO	Via Roma	NA
11	Q23 PADIGLIONE FESTE	Via Roma	AC
12	EDIFICIO POLIVALENTE	Viale del Marmo	AC
13	SAN ZENO IN POIA	Via San Zeno	NA
14	CIMITERO SAN GIORGIO	Via della torre	NA
15	MUSEO SAN GIORGIO	Piazza della Pieve	NA
16	CENTRO CULTURALE PRO-LOCO	Piazza della Pieve	MA
17	EX SCUOLA ELEMENTARE SAN GIORGIO (ASSOCIAZIONI)	Steda Garibaldi	NA
18	SCUOLA ELEMENTARE STATALE PONTON	Via degli Alpini 10	MA
19	PRO-LOCO DANTE ALIGHIERI	Piazza Dante Alighieri	NA
20	CIMITERO GARGAGNAGO	Via Giare	NA
21	CAMPI CALCIO VIA PIGNA	Via Pigna	MA
22	SCUOLA MEDIA	Via Case Sparse Grolette	MA
23	PALESTRA SCUOLA MEDIA	Via Case Sparse Grolette	NA
24	PALAZZETTO DELLO SPORT MONTINDON	Via Lanza	MA
25	CAMPO DA CALCIO MONTINDON	Via Lanza	NA
26	CIMITERO DI DOMEGLIARA	Via Casetta	MA
27	SCUOLA ELEMENTARE T. A. MASSA	Piazza Unità d'Italia	MA
28	LUDOTECA E CENTRO ASSOCIAZIONI DOMEGLIARA	Via fossa fumara	MA
29	CIMITERO DI PONTON	Via Domegliara	MA
30	SALA POLIFUNZIONALE PONTON	Via Ponte	MA
31	SCUOLA MATERNA MONTE	Via San Nicolò	MA
32	CIMITERO DI MONTE	Via Vesan	NA

ID_E	DESCRIZIONE	INDIRIZZO	ACCESSIBILITA
33	IMPIANTI SPORTIVI DI MONTE	Via Vesan	NA
34	MUNICIPIO: uffici piano terra (ex-AGS)	Via Sengio, 1	MA
35	MUNICIPIO: protocollo e anagrafe	Via Sengio, 1	NA
36	MUNICIPIO: uffici tecnici	Via Sengio, 1	NA



COMUNE DI
SANT'AMBROGIO DI
VALPOLICELLA
PROVINCIA DI VERONA

P.E.B.A.

2019

CIG. Z0A29C0618

Fase 1

RELAZIONE
ILLUSTRATIVA
RILIEVO E ANALISI
DELLE CRITICITÀ

E L A B O R A T O

01

Pag. **11** di 14


NETMOBILITY

Via Morgagni, 24
37135 VERONA (VR)
tel / fax +39 045 8250176
netmobility@netmobility.it
www.netmobility.it
P. I.V.A. e C.Fisc. 03184140238

3.3 Valutazione specifica degli spazi urbani

ID_U	DESCRIZIONE	INDIRIZZO	ACCESSIBILITA
1	SCUOLA MATERNA E NIDO INTEGRATO	Via Marconi	NA
2	COMANDO STAZIONE CARABINIERI SANT'AMBROGIO	Via Paolo Brenzoni, 7	MA
3	CENTRO ASSISTENZA ANZIANI	Viale Rimembranze	NA
4	MINI PITCH	Via Silvio Elbari	NA
5	UFFICIO POSTALE GARGAGNAGO	Via Giare, 68	NA
6	CAMPI BASKET VIA MADONNINA	Via Aleardo Aleardi	NA
7	CAMPO CALCIO SCUOLA MEDIA VIA MADONNINA	Via Don Angelo Ferrari	NA
8	UFFICIO POSTALE DOMEGLIARA	Via Chiesa Nuova	AC
9	BOCCIOFILA DOMEGLIARA	Via Valpolicella	NA
10	ULSS 22 DOMEGLIARA	Via Stazione, 7	AC
11	STAZIONE INGRESSO PRINCIPALE	Via Stazione, 40	AC
12	STAZIONE AREA PARCHEGGIO OVEST	Via Statale 12	AC
13	SOSTA BUS VIALE MADONNINA	Viale Madonnina	MA
14	CHIESA E SCUOLA INFANZIA DOMEGLIARA	Via del Ponte	MA
15	PARCO GIOCHI CORGNAN	Via Pigna	MA
16	PARCO GIOCHI VIA PIGNA	Via Pigna	MA
17	PARROCCHIA DEL SACRO CUORE DI GESU'	Via Chiesa Nuova	MA
18	PARROCCHIA DI SANT'AMBROGIO	2-2A via Roma, 28 viale del Marmo	MA
19	PARROCCHIA DI GARGAGNAGO	Piazza Dante Alighieri	AC
20	PIAZZA DELLA PIEVE A SAN GIORGIO	Piazza della Pieve	MA
21	UFFICIO POSTALE SANT'AMBROGIO	via Garibaldi	MA
22	AMBULATORIO MEDICO	Via Stazione Vecchia, 47	AC
23	PERCORSO: CENTRO STORICO / MULTIFUNZIONE	Via Cavour	MA
24	PIAZZA VITTORIO EMANUELE II	Piazza Vittorio Emanuele II	NA



COMUNE DI
SANT'AMBROGIO DI
VALPOLICELLA
PROVINCIA DI VERONA

P.E.B.A.

2019

CIG. Z0A29C0618

Fase 1

**RELAZIONE
ILLUSTRATIVA
RILIEVO E ANALISI
DELLE CRITICITÀ**

E L A B O R A T O

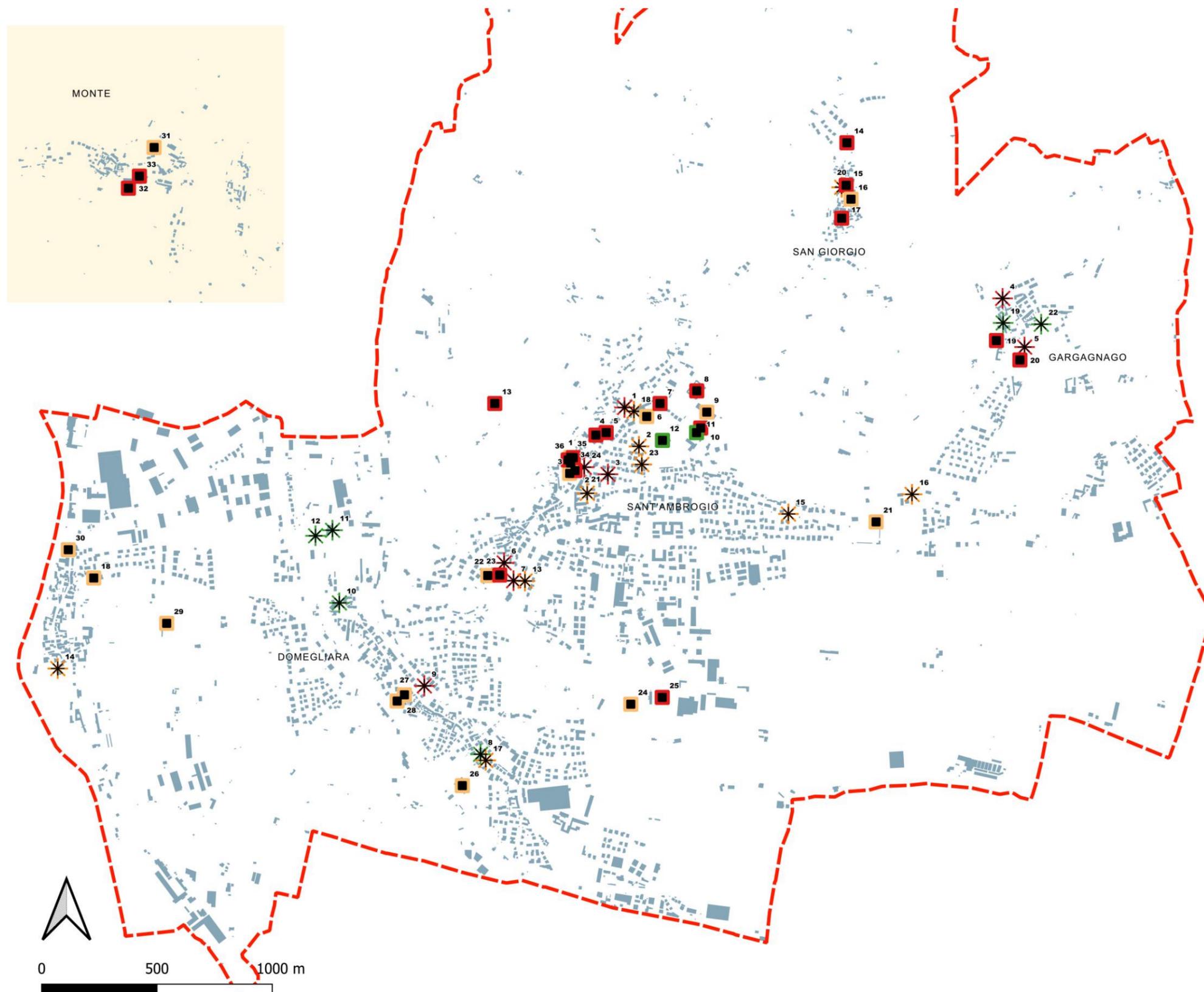
01

Pag. 12 di 14


NETMOBILITY

Via Morgagni, 24
37135 VERONA (VR)
tel / fax +39 045 8250176
netmobility@netmobility.it
www.netmobility.it
P. I.V.A. e C.Fisc. 03184140238

3.4 Distribuzione sul territorio degli elementi schedati e relative valutazioni



COMUNE DI
SANT'AMBROGIO DI
VALPOLICELLA
PROVINCIA DI VERONA

P.E.B.A.

2019

CIG. Z0A29C0618

Fase 1

**RELAZIONE
ILLUSTRATIVA
RILIEVO E ANALISI
DELLE CRITICITÀ**

ELABORATO

01

Pag. 13 di 14


NETMOBILITY

Via Morgagni, 24
37135 VERONA (VR)
tel / fax +39 045 8250176
netmobility@netmobility.it
www.netmobility.it
P. I.V.A. e C.Fisc. 03184140238

4 Riferimenti bibliografici

World Health Organisation (OMS), "World Report on Disability", 2011.

M. Druille e A. Scarpa, "Per una città sostenibile a misura di tutti. Dal piano di eliminazione delle barriere architettoniche (Peba) al piano della mobilità pedonale (Pediplan)", Alinea, 2009

Barriere architettoniche. Regole internazionali. Manuale tecnico per l'abbattimento delle barriere architettoniche, ed. hPress e PirelliRE Franchising, 2005.

Argentin, M. Clemente, T. Empler, Eliminazione barriere architettoniche. Progettare per un'utenza ampliata, ed. DEI 2004.

Regione del Veneto Giunta Regionale, "Linee guida per la redazione del piano di eliminazione barriere architettoniche" a cura del Centro di Documentazione sulle Barriere Architettoniche, 2003.

Regione Veneto Giunta Regionale, "Il verde è di tutti. Schede tecniche per la progettazione e la realizzazione di aree verdi accessibili e fruibili", 2003.

Regione Lombardia, "L'ambiente per tutti. Spunti progettuali ed idee per la fruizione allargata nelle aree protette della Regione Lombardia", 2003.



COMUNE DI
SANT'AMBROGIO DI
VALPOLICELLA
PROVINCIA DI VERONA

P.E.B.A.

2019

CIG. Z0A29C0618

Fase 1

**RELAZIONE
ILLUSTRATIVA
RILIEVO E ANALISI
DELLE CRITICITÀ**

ELABORATO

01

Pag. **14** di 14


NETMOBILITY

Via Morgagni, 24
37135 VERONA (VR)
tel / fax +39 045 8250176
netmobility@netmobility.it
www.netmobility.it
P. I.V.A. e C.Fisc. 03184140238